



Comune
di Lovere



Il Cammino delle Sante ...

- *Luogo della Missione* -

The path of the Saints is...

- The place of the mission -

... è il modo di ricordare e portare ammirazione a due donne loveresi, Bartolomea Capitanio e Caterina Gerosa (che dopo i voti prenderà il nome di Vincenza), diverse per età ed estrazione sociale, ma accomunate dalla stessa fede in Cristo, che duecento anni fa hanno saputo attuare la loro scelta radicale e totalizzante, quella di essere a servizio dei poveri ed ultimi, a partire proprio da quelli del loro paese natale ed a loro più vicini;

... è il modo per ricordare che la loro vocazione è maturata all'interno di quel crogiuolo di viuzze e scalette che formavano già, tra Settecento ed Ottocento, l'ordito urbanistico di Lovere, così come si era venuto a strutturare, conservandone la primitiva identità, dai secoli medioevali ad oggi. Nel Borgo antico stava la loro casa natale e da lì era facile raggiungere la Chiesa di S. Giorgio, la Basilica di Santa Maria in Valvendra, il Monastero delle Clarisse, loro luoghi di formazione, di raccoglimento e preghiera;

... è il modo per ricordare che il selciato delle stesse vie che noi oggi percorriamo è stato da loro calpestato tutti i giorni, ogniqualvolta dalla sede dell'Istituto, che raccoglieva le prime consorelle della Congregazione delle Suore di Carità da loro fondata il 21 novembre 1832 ed avente per scopo *opere di misericordia*, si recavano, silenziose ed umili, nelle case di ammalati, orfani, poveri, bisognosi di assistenza fisica e spirituale, non prima di aver ricevuto il Sacramento eucaristico nella Chiesa di S. Giorgio nella quale è conservato ancora

l'altare dove emisero i loro Voti di fedeltà alla chiamata di Cristo;

... è il modo di ricordare don Angelo Bosio, direttore spirituale di Bartolomea, che con mente illuminata incoraggiò il progetto nel suo nascere e accompagnò poi con Vincenza i primi trent'anni di vita dell'Istituto, promuovendo le pratiche per il suo riconoscimento giuridico;

... è il modo di ricordare che la *"Carità ardentissima di Gesù Redentore"* che da sempre ha ispirato Bartolomea e Vincenza, è stata portata lontano da tante consorelle; la prima Missione, in India, fu fondata nel 1860 ed oggi le Suore di Maria Bambina, come da tanti vengono ancora chiamate, sono presenti in numero di circa quattromila in Asia, Africa, Europa, America meridionale e settentrionale dove sono al servizio dei molteplici bisogni delle popolazioni locali: attraverso opere di misericordia e solidarietà per gli ultimi, gli esclusi, gli abbandonati, nel campo dell'educazione, della crescita umana e dell'insegnamento, dell'assistenza agli ammalati ed agli orfani, ad imitazione di quanto fatto due secoli fa dalle loro Fondatrici;

... è il modo di ricordare che il 18 maggio 1950, Anno Giubilare, Bartolomea Capitanio e Suor Vincenza Gerosa sono state proclamate Sante da Papa Pio XII ed oggi, per noi loveresi, sono le nostre due Sante.

a.D. MMXIX

L'Amministrazione comunale

Luogo della Missione

Don Angelo Bosio è spesso indicato come il terzo Fondatore dell'Istituto delle Suore della Carità, a significare della sua vicinanza e sostegno alle due Sante Fondatrici.

In questo luogo si sono riportate alcune frasi della lettera indirizzata alle Suore che il 18 gennaio 1860 lasciarono Lovere per

recarsi in India a istituire la prima missione al di fuori del nostro Paese. Pur essendo stato scritto più di 150 anni fa, il messaggio è ancora vivo ed attuale.

La composizione artistica vuole rappresentare la forza "esplosiva" dell'Amore per il prossimo che per merito delle Sorelle missionarie, dal Santuario loverese, piccolo e lontano, ha raggiunto ogni Continente.



Suora missionaria in Etiopia con gruppo di bambini | Missionary sister in Ethiopia with a group of children



Suore missionarie in Thailandia | Missionary sisters in Thailand

✚ ... a way of remembering and admiring two women from Lovere, Bartolomea Capitanio and Caterina Gerosa (who changed her name to Vincenza when she took her vows), different in age and social background but united by their faith in Christ, who 200 years ago put into practice their all-embracing radical choice, namely, to serve the poor and the outcasts, starting with those in their home town and in places nearby;

... a way to remember that their vocation evolved within the maze of narrow streets and flights of steps that already between the 18th and 19th centuries formed the urban layout of Lovere as it has come to be structured from medieval times up to the present day, whilst preserving its original identity. Their house was located in the old town and from there it was easy to reach the church of St George, the Basilica of St Mary in Valvendra and the Monastery of the Poor Clares – the places where they learned, meditated and prayed;

... a way to remember that the same cobbles that we walk upon today were trodden by them every day, every time they left the building that housed the first sisters of the Institute of the Sisters of Charity of Saints (founded on 21st November 1832 with the aim of doing charitable works), to go silently and humbly into the houses of the sick, the orphans, the poor, those in need of physical and spiritual help; before these visits the Saints received Holy Communion in the church of St George where you can still find

the altar before which they took their vows and accepted Christ's call;

... a way of remembering don Angelo Bosio, Bartolomea's spiritual guide, who inspired and encouraged the project from the very beginning and assisted Vincenza during the first 30 years of the Institute, working for its legal recognition;

... a way of remembering that the "ardent charity of Christ the Redeemer" which always inspired Bartolomea and Vincenza has been spread far and wide by many other sisters. The first mission, in India, was founded in 1860 and today the 4000-odd Sisters of the Holy Child Mary (as they are still known) are present in Asia, Africa, Europe, North and South America, where they serve the many needs of the local populations. They do this through works of charity and solidarity towards the excluded, the outcasts and the abandoned, working in the fields of education, human growth and teaching, helping the sick and the orphans, just as their Founders did two centuries ago; ... a way of remembering that on 18th May 1950, a Jubilee year, Bartolomea Capitanio and Sister Vincenza Gerosa were proclaimed saints by Pope Pio XII, and today they are the patron saints of Lovere.

MMXIX AD

The Town Council

The place of the mission

Don Angelo Bosio is often named as the third founder of the Institute of the Sisters of Charity, thus indicating his closeness to, and support for, the two founder saints.

In this place some parts of the letter written to the Sisters have been transcribed; on 18th January 1860 the Sisters left Lovere for India

to found the first mission outside Italy. Despite being written over 150 years ago, the message is still loud and clear today.

The artistic composition represents the 'explosive' force of love for one's neighbour which, thanks to the missionary Sisters, reached every continent, originating in the small, distant Sanctuary in Lovere.



LEGENDA / KEY

● Voi siete qui / you are here

● Luogo della Carità
The place of the Charity

● Luogo dell'Obbedienza
The place of Obedience

● Luogo del Crocifisso
The place of Christ Crucified